



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



IL FATTO DELLA SETTIMANA

«SAREBBE DIFFICILE SISTEMARE I RAGAZZI»
MAURIZIO POMERANI SOTTOLINEA QUANTO SIA UTILE
ALLE FAMIGLIE AVERE I FIGLI A SCUOLA IL SABATO:
«ALTRIMENTI AVREBBERO PROBLEMI MAGGIORI»



«PIÙ TEMPO PER STARE INSIEME»
«GENITORI E FIGLI AVREBBERO PIÙ TEMPO
PER STARE INSIEME GODENDOSI IL FINE SETTIMANA
RIPOSANDO DI PIÙ E USCENDO DALLA ROUTINE»

«PIÙ SPAZIO PER LO SPORT»
JONATHAN POLISCIANO AFFERMA
CHE «OLTRE ALLA SCUOLA C'È ANCHE
L'ATTIVITÀ SPORTIVA DA COLTIVARE»

«APPROFONDIRE LE MATERIE»
IL SABATO LIBERO, SECONDO LISA
FRUZZETTI, CONSENTIREBBE
DI APPROFONDIRE ALCUNE MATERIE

Niente lezioni a scuola il sabato: sei d'accordo?

Il quesito divide le persone nell'area di Pisa e in Valdera. «Aiuterebbe a ridurre lo stress» «Cambiamento inutile»

SI CAMBIA registro, anzi il registro è già cambiato e da tempo. La settimana corta e i rientri pomeridiani diventano un'abitudine sempre più diffusa nella provincia pisana. Sono sempre di più, infatti, gli istituti scolastici che mettono da parte l'orario articolato su sei giorni settimanali optando per quello a cinque.

Un accorgimento che porta con sé una importante novità che stravolge la tradizione: quella di più i rientri pomeridiani. Il sistema diventa cioè più simile a quello dell'università e, addirittura, a quello del mondo del lavoro. Dalle primarie, le vecchie elementari,

passando per le secondarie superiori il ventaglio di istituti votati alla nuova linea cresce. Ed è proprio su questo fronte che le fami-

UN PROGETTO COMPLESSO
L'eventuale cambiamento andrebbe a creare un sistema più simile all'università

glie pisane si dividono. Tanti i genitori favorevoli, altrettanti quelli contrari che si preoccupano del tempo libero da poter trascorrere con i figli, ma anche dei problemi logistici.

QUINDI, il dilemma. Maggior «comodità» nell'organizzazione del ménage o maggior relax per i bambini? I pisani si spaccano sull'utilità di tenere chiuse le scuole il sabato. «Avere i figli a lezione aiuta i genitori che lavorano anche il sabato ad organizzarsi meglio ovvero a non doversi preoccupare di «intrattenerli» o di gestire il loro tempo libero», commenta Maurizio Pomerani. La stessa ragione puramente pratica che convince per il «no» anche Simone Profeti e Mauro Simoncini che non vedono «alcuna anomalia nella settimana lunga». Senza considerare poi che «i rientri pomeridiani - aggiunge Giampaolo Pellegrini - rischiano di stancare enormemente i piccoli che arrivano a casa distrutti. Meglio quindi andare a scuola un giorno in più». Un'idea che invece piace meno a Lisa Fruzzetti e a Margherita Scognamiglio. «Noi ragazzi dobbiamo avere anche il tempo per studiare, per approfondire gli argomenti delle lezioni in tranquillità a casa», dice quest'ultima, ancora alle prese con il liceo. «Oltre alla scuola c'è anche lo sport da coltivare - spiega Jonathan Polisciano - La scuola aperta il sabato andrebbe bene soltanto con orario ridotto e materie più leggere».

UNA SCELTA CHE INCIDE SULLA QUALITÀ

QUELLA della settimana corta è una proposta che molte scuole anche del nostro territorio italiano per inserirla nell'offerta formativa per le medie e le superiori. In cosa consiste? Un monte ore spalmato diversamente - dal lunedì

intelligente, che concentra le ore di studio e consente un risparmio in termini di efficienza amministrativa. Per altri invece va a incidere negativamente sulla curva dell'attenzione dei ragazzi, mettendola in crisi, aprendo il dibattito sull'utilizzo dell'intera giornata del sabato libera. Per questo vi chiediamo: siete d'accordo con la proposta di una settimana corta nelle scuole? Dite la vostra.

per ritagliare l'intera giornata del sabato libera. Fermo restando che il principio da salvaguardare, in ordine ad ogni scelta praticata dalle varie scuole, deve essere la garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione. La questione ha sollevato tutta una serie di dubbi e curiosità, la maggior parte relative alla qualità della didattica, al rispetto dei piani dell'offerta formativa e all'aspetto organizzativo che va a incidere sulla «macchina scolastica». Per alcuni si tratta di una scelta

di Lisa Caporinco